



ISTITUTO COMPRENSIVO "Sandro Pertini"

VIA ALDO MORO, 4 – 56033 CAPANNOLI (Pi)

Tel. 0587/609012 Fax 0587/606812 – Codice IPA: *istsc_piic82800b*

e-mail piic82800b@istruzione.it pec: piic82800b@pec.istruzione.it

www.istitutocapannoli.it

Circolare n.42

Ai genitori degli alunni
dell'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini"
Capannoli-Terricciola-Lajatico

Oggetto: **gruppi whatsapp dei genitori**

Carissimi genitori,

vi scrivo per condividere con voi il mio parere in merito ad un fenomeno ormai diffusissimo: **i gruppi whatsapp dei genitori**. Trovo personalmente che la tecnologia agevoli la nostra vita in molti modi, ma alcune sfaccettature del suo uso vanno accuratamente ponderate. Parto da un presupposto: le nuove generazioni fanno più fatica ad emanciparsi e ad assumere le proprie responsabilità. Fanno fatica a riconoscere l'"autorità" degli adulti. Apparentemente sembrano forti, ma in realtà sono estremamente fragili. Cosa c'entrano i gruppi whatsapp? Beh, c'entrano nella misura in cui attraverso questo strumento, i genitori sollevano i figli dalle proprie responsabilità. Mi spiego meglio: se un bambino dimentica di scrivere sul diario i compiti, non sa come risolvere un problema, non ha preso appunti in classe ... ecco in soccorso il gruppo whatsapp dei genitori. Risultato: il problema sarà fatto senza sforzo e l'impreparato per non aver studiato scongiurato. Meraviglioso no? Se non fosse che concentrarsi su un problema serve a imparare a risolverlo e prendere un impreparato insegna a stare attenti in classe e a segnare i compiti sul diario. E, nel lungo periodo,

l'effetto sarà un adulto maturo, che non scapperà di fronte alle responsabilità e sarà capace di confrontarsi con la realtà circostante. Ma ancora più sconcertanti sono i commenti sulle difficoltà degli esercizi o le comparazioni dei voti dei figli tramite il gruppo (agli alunni si insegna a non fare mai paragoni perché ognuno può essere più competente in un compito e meno in un altro) Mio figlio ha preso 5, il tuo 7, un altro 8....ma come, il compito era uguale: ha sbagliato la maestra o il professore, sicuramente, senza concentrarsi sul significato del voto che è un voto allo svolgimento di quella verifica (su cui bisogna concentrarsi per migliorare) e non all'alunno/a che rimane, sempre, una bellissima persona. Anche avere costantemente bisogno della conferma da altre fonti della veridicità di quanto dicono i propri figli non è poi il massimo per costruire relazioni basate sulla fiducia.

Continuo, e concludo, coi danni che i gruppi possono creare quando si apre una discussione su un argomento serio. In un dialogo vero ognuno dice la propria opinione, ci si guarda in faccia, ci si dice anche il non detto con lo sguardo. In un dialogo mediato dal telefono le frasi sono slegate, ognuno scrive una cosa seguendo il filo del proprio pensiero, chi si unisce a conversazione iniziata legge le ultime frasi e interviene su quelle senza sapere il discorso pregresso. E così, facilmente, se all'inizio si parlava di uva, alla fine si parlerà di castagne e nessuno andrà mai a ritroso per ricostruire qual era l'oggetto della discussione. Vi invito, pertanto, ad una seria riflessione e a considerare il gruppo "scolastico" semplicemente per quello che è, ossia un veloce e utile mezzo di diffusione di informazioni "smart" (consiglio di classe alle 5, domani portare i soldi per l'uscita didattica, ecc., comunque comunicazioni che i rappresentanti di classe volessero condividere con i genitori) e non il surrogato del sano, meraviglioso, insostituibile contatto umano.

Cordialmente.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Lidia Sansone

*firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art.3, c.2 D. Lgs. n.39/93*